

I NUOVI ISTITUTI PROFESSIONALI

La progettazione didattica dei percorsi

Progetto FIBRA B
SICILIA

Palermo 8 aprile 2019
Taormina 9 aprile 2019

a cura di Rossella MENGUCCI

Le parole chiave del Decreto Legislativo 61/2017

Personalizzazione

- ▶ **possibilità per le scuole di declinare** i profili unitari degli indirizzi in percorsi formativi richiesti dal territorio, utilizzando, nel rispetto dei vincoli assegnati, gli strumenti dell'autonomia e della flessibilità che il decreto legislativo 61/2017 mette a disposizione.
- ▶ **necessità di personalizzare gli apprendimenti** al fine di corrispondere efficacemente alle esigenze degli studenti, attraverso l'elaborazione di un Progetto Formativo Individuale e l'attivazione di metodologie che privilegino l'apprendimento induttivo (ampi riferimenti ai modelli didattici e organizzativi IdA: UdA, periodi didattici ecc.).

Indice delle tematiche

- 1. Come declinare i profili unitari in percorsi formativi**
- 2. Verso un nuovo paradigma didattico: la personalizzazione degli apprendimenti**

COME DECLINARE I PROFILI IN PERCORSI FORMATIVI

❖ I vincoli

❖ Le opportunità

Il Regolamento di attuazione DM 92/2018

... determina

- *i **profili di uscita unitari** degli indirizzi di studio;*
- *i relativi **risultati di apprendimento** declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze;*
- *la **referenziazione degli indirizzi di studio** ai Codici ATECO delle attività economiche;*
- *la **correlazione** dei profili di uscita degli indirizzi di studio ai **settori economico-professionali**;*
- *i Quadri orari del biennio e del triennio.*

Gli strumenti per la declinazione dei profili di uscita degli indirizzi

Il P.E.Cu.P. degli studenti dell'Istruzione Professionale

(Allegato A al D.Lgs. 61/2017)

- ❑ integra il P.E.Cu.P. di cui all'art.1, comma 5, del D.Lgs. 226/2005 che esprime le competenze che arricchiscono la personalità dello studente e lo rendono autonomo;
- ❑ è comune a tutti gli indirizzi;
- ❑ è definito attraverso la **declinazione dei risultati di apprendimento attribuiti alle attività e insegnamenti di area generale**, comuni a tutti gli indirizzi, riferiti sia agli assi culturali dei linguaggi, matematico, storico sociale e scientifico tecnologico, sia a competenze trasversali che presuppongono l'interazione tra tutte le attività didattiche e formative:
 - **12 competenze declinate in abilità e conoscenze (Allegato 1 al Regolamento)**

Gli strumenti per la declinazione dei profili

Profili di indirizzo in esito ai percorsi quinquennali

(Allegato 2 al Regolamento)

- **Profili unitari, descritti sinteticamente**, correlati da:
 - ***declinazione dei risultati di apprendimento in termini di competenze, abilità minime e conoscenze essenziali*** : da un min. di 6 competenze (es. Manutenzione e assistenza tecnica, Ottico e Odontotecnico) ad max. di 11 (es. Servizi commerciali e Enogastronomia e ospitalità alberghiera)
 - ***riferimento alle attività economiche referenziate ai codici ATECO***, esplicitati a livello di Sezione e correlate Divisioni
 - ***collegamento ai Settori economico professionali***
(decreto MLPS/MIUR del 30 giugno 2015)

Quadri orari caratterizzati dall'aggregazione delle attività e insegnamenti all'interno degli assi culturali che caratterizzano i percorsi
(Allegato 3 al Regolamento)

Gli strumenti per la declinazione dei profili di uscita degli indirizzi

Le istituzioni scolastiche di IP declinano i profili in percorsi formativi richiesti dal territorio:

- ❑ in **coerenza con le linee guida per la programmazione regionale** dell'offerta formativa emanate dalla Regione
- ❑ garantendo il **perseguimento degli obiettivi comuni di apprendimento** contenuti nel P.E.Cu.P.
- ❑ **utilizzando gli spazi di flessibilità e rispettando i vincoli** indicati nel Regolamento (gestione quote autonomia e flessibilità)
- ❑ tenuto conto delle **dotazioni organiche** e delle classi di concorso per le quali è abilitato il personale in servizio presso la scuola
- ❑ *I percorsi formativi possono riferirsi solo alle attività economiche previste nella sezione e nella divisione cui si riferisce il codice ATECO attribuito all'indirizzo (art.3, comma 5 D.Lgs.61/2017)*

L'utilizzo della «quota di autonomia»

- A) insegnamenti e attività dell'area generale: le istituzioni scolastiche di I.P. possono diminuire le ore, per il biennio e per ciascuna classe del triennio, non oltre il 20 per cento rispetto al monte ore previsto per ciascuno di essi;
- B) insegnamenti ed attività dell'area di indirizzo: le istituzioni scolastiche di I.P. garantiscono l'inserimento, nel percorso formativo, del monte ore minimo previsto per ciascuno di essi .

L'utilizzo degli «spazi di flessibilità» (per la declinazione dei profili in percorsi)

Le Istituzioni scolastiche di I.P. **possono utilizzare gli spazi di flessibilità fino al 40 per cento dell'orario complessivo** previsto per il terzo, quarto e quinto anno, nei limiti delle dotazioni organiche assegnate:

- senza determinare esuberi di personale a norma dell'articolo 9 del decreto legislativo;
- garantendo comunque l'inserimento nel percorso formativo del monte ore minimo previsto per ciascun insegnamento e attività.

AREA GENERALE COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI – PRIMO BIENNIO

Area generale comune a tutti gli indirizzi			
ASSI CULTURALI	Monte ore Biennio	Insegnamenti	Monte ore di riferimento
Asse dei linguaggi	462 ore	Italiano	264
		Inglese	198
Asse matematico	264 ore	Matematica	264
Asse storico sociale	264 ore	Storia, Geografia,	132
		Diritto e economia	132
Scienze motorie	132 ore	Scienze motorie	132
RC o attività alternative	66 ore	RC o attività alternative	66
Totale ore Area generale	1.188 ore		1188

AREA GENERALE COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI- TRIENNIO

Area generale comune a tutti gli indirizzi				
Assi culturali	Insegnamenti	Monte ore 3 anno	Monte ore 4 anno	Monte ore 5 anno
Asse dei linguaggi	Lingua italiana	132	132	132
	Lingua inglese	66	66	66
Asse storico sociale	Storia	66	66	66
Asse matematico	Matematica	99	99	99
	Scienze motorie	66	66	66
	IRC o attività alternative	33	33	33
	Totale ore Area generale	462	462	462

Enogastronomia e ospitalità alberghiera



PROFILO

Il Diplomato possiede specifiche competenze tecnico pratiche, organizzative e gestionali nell'intero ciclo di produzione, erogazione e commercializzazione della filiera dell'enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera.

Nell'ambito degli specifici settori di riferimento delle aziende turistico-ristorative, opera curando i rapporti con il cliente, intervenendo nella produzione, promozione e vendita dei prodotti e dei servizi, valorizzando le risorse enogastronomiche secondo gli aspetti culturali e artistici e del Made in Italy in relazione al territorio.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO AREA DI INDIRIZZO

11 COMPETENZE

Il profilo è declinato e orientato dalle scuole all'interno delle macro aree di attività che contraddistinguono la filiera con riferimento ai codici ATECO e alle specifiche caratterizzazioni (Enogastronomia, Sala-Bar e vendita, Accoglienza turistica, Arte Bianca e pasticceria).

Enogastronomia e ospitalità alberghiera

RIFERIMENTO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE REFERENZIATE AI CODICI ATECO

L'indirizzo di studi fa riferimento alle seguenti attività, contraddistinte dai codici ATECO adottati dall'Istituto nazionale di statistica per le rilevazioni statistiche nazionali di carattere economico ed esplicitati a livello di Sezione e di correlate Divisioni:

I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE

I - 55 ALLOGGIO

I - 56 ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE

C - ATTIVITÀ MANUFATTURIERE

C - 10 INDUSTRIE ALIMENTARI

N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE

N - 79 ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE

CORRELAZIONE AI SETTORI ECONOMICO-PROFESSIONALI

SERVIZI TURISTICI

PRODUZIONI ALIMENTARI

Enogastronomia e ospitalità alberghiera

Classificazione attività economiche (ATECO 2007/ISTAT)

I "ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE"

55 ALLOGGIO

55.1 ALBERGHI E STRUTTURE SIMILI

56 ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE

56.1 RISTORANTI E ATTIVITÀ DI RISTORAZIONE MOBILE

56.2 FORNITURA DI PASTI PREPARATI (CATERING) E ALTRI SERVIZI DI RISTORAZIONE

56.3 BAR E ALTRI ESERCIZI SIMILI SENZA CUCINA

56.10.3 Gelaterie e pasticcerie

56.29 Mense e catering continuativo su base contrattuale

C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE

10 INDUSTRIE ALIMENTARI

10.7 PRODUZIONE DI PRODOTTI DA FORNO E FARINACEI

10.71 Produzione di pane; prodotti di pasticceria freschi

N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE

79 ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DEI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE

Nomenclatura delle Unità professionali

- 52 Professioni qualificate nelle attività turistiche ed alberghiere
 - 521 Esercenti ed addetti ai servizi alberghieri ed extralberghieri (esclusi gli addetti alla ristorazione)
 - 5211 Esercenti e gestori di servizi alberghieri ed assimilati
 - 52110 Esercenti e gestori di servizi alberghieri ed assimilati
 - 5212 Esercenti e gestori di servizi extralberghieri ed assimilati
 - 52120 Esercenti e gestori di servizi extralberghieri ed assimilati
 - 5213 Addetti all'accoglimento, portieri di albergo ed assimilati
 - 52130 Addetti all'accoglimento, portieri di albergo ed assimilati
 - 522 Esercenti ed addetti alla ristorazione ed ai pubblici esercizi
 - 5221 Cuochi in alberghi e ristoranti
 - 52210 Cuochi in alberghi e ristoranti
 - 5222 Addetti alla preparazione e cottura di cibi
 - 52221 Cuochi di imprese per la ristorazione collettiva
 - 52222 Cuochi di fast food
 - 52223 Addetti e confezionatori nella ristorazione collettiva
 - 5223 Camerieri ed assimilati
 - 52231 Camerieri di albergo
 - 52232 Camerieri di ristorante
 - 52233 Camerieri di mensa e fast food
 - 5224 Baristi e assimilati
 - 52240 Baristi e assimilati
 - 5225 Esercenti di servizi di ristorazione e assimilati
 - 52250 Esercenti di servizi di ristorazione ed assimilati

ENOGASTRONOMIA E OSPITALITÀ ALBERGHIERA

QUADRO ORARIO AREA INDIRIZZO BIENNIO



		Area di indirizzo	
Asse dei linguaggi	924 ore	Seconda lingua straniera	99/132
Asse scientifico, tecnologico e professionale		Scienze integrate (1)	99/132
		TIC (1)	99/132
		Scienza degli alimenti(1)	132
		Laboratorio dei servizi enogastronomici – cucina*	132/165
		Laboratorio dei servizi enogastronomici – Bar-sala e vendita (1) *	132/165
		Laboratorio dei servizi di Accoglienza turistica (1)	132/165
<i>di cui in compresenza con ITP per gli insegnamenti contraddistinti con la nota (1)</i>	<i>396 ore</i>		
Totale Area di Indirizzo	924 ore		924
TOTALE BIENNIO	2.112 ore		
Di cui: Personalizzazione degli apprendimenti	<i>264 ore</i>		

ENOGASTRONOMIA E OSPITALITÀ ALBERGHIERA

QUADRO ORARIO AREA DI INDIRIZZO TRIENNIO

Area di indirizzo				
Assi culturali	Aree Disciplinari	3 anno	4 anno	5 anno
Asse dei linguaggi	Seconda lingua straniera	99	99	99/132
Asse scientifico tecnologico e professionale**	Scienza e cultura dell'alimentazione	0/165	0/132	0/165
	Laboratorio enogastronomia cucina	0/231	0/231	0/198
	Laboratorio enogastronomia Bar-Sala e vendita	0/231	0/198	0/165
	Laboratorio di Accoglienza turistica	0/231	0/198	0/165
	Laboratorio di Arte bianca e pasticceria	0/231	0/165	0/165
	Diritto e tecniche amministrative	99/132	99/132	99/132
	Tecniche di comunicazione	0/66	0/66	0/66
	Arte e Territorio	0/99	0/99	0/99
	Tecniche di organizzazione e gestione dei processi produttivi		0/66	0/66
Totale area di indirizzo		594	594	594
di cui in presenza		132		

**** Le discipline con soglia minima pari a 0 sono da considerare alternative sulla base dei differenti percorsi in uscita definiti dalle scuole ai sensi dell'art. 3 comma 5, a seguito delle specifiche caratterizzazioni, in relazione alle macro aree di attività che identificano la filiera e alle figure professionali di riferimento.**

Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane



PROFILO

Il Diplomato di istruzione professionale, nell'indirizzo "**Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane**", possiede competenze relative alla produzione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, agroindustriali e forestali offrendo anche servizi contestualizzati rispetto alle esigenze dei singoli settori. Interviene, inoltre, nella gestione dei sistemi di allevamento e acquacoltura e nei processi produttivi delle filiere selvicolturali .

RISULTATI DI APPRENDIMENTO AREA DI INDIRIZZO

10 COMPETENZE



Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane

RIFERIMENTO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE REFERENZIATE AI CODICI ATECO

L'indirizzo di studi fa riferimento alle seguenti attività, contraddistinte dai codici ATECO adottati dall'Istituto nazionale di statistica per le rilevazioni statistiche nazionali di carattere economico ed esplicitati a livello di Sezione e di correlate Divisioni:

A – AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA

A - 01 COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI

A - 02 SILVICOLTURA ED UTILIZZO DI AREE FORESTALI

A - 03 PESCA E ACQUACOLTURA

C – ATTIVITA' MANIFATTURIERE

C - 10 INDUSTRIE ALIMENTARI

CORRELAZIONE AI SETTORI ECONOMICO-PROFESSIONALI

AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA

PRODUZIONI ALIMENTARI



Nomenclatura e classificazione delle unità professionali

- **6.4 - Agricoltori e operai specializzati dell'agricoltura, delle foreste, della zootecnia, della pesca e della caccia**

Le professioni classificate in questo gruppo coltivano piante e allevano animali pianificando ed eseguendo le operazioni necessarie a rendere produttivi campi, orti, serre e gli stessi allevamenti, curano, mantengono e rendono produttivi boschi e foreste, pescano in alto mare, nelle zone costiere e nelle acque interne e allevano pesci, cacciano selvaggina.

6.4.1 – Agricoltori e operai agricoli specializzati

6.4.2 – Agricoltori e operai agricoli specializzati della zootecnia

6.4.3 – Allevatori e Agricoltori

6.4.4 – Lavoratori forestali specializzati

6.4.5 – Pescatori e cacciatori

Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane



Area di indirizzo			
Asse scientifico, tecnologico e professionale	924	Scienze integrate (1)	264/297
		TIC (1)	132
		Ecologia e pedologia (1)	198/264
		Laboratorio di scienze e tecnologie agrarie	264/330
<i>di cui in presenza con ITP per gli insegnamenti contraddistinti con la nota (1)</i>	396 ore		
Totale Area di Indirizzo	924 ore		924
TOTALE BIENNIO	2.112 ore		
<i>Di cui: Personalizzazione degli apprendimenti</i>	264 ore		



Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane

AREA DI INDIRIZZO (594 ore annuali, corrispondenti a 18 ore settimanali)

Area di indirizzo				
Assi culturali	Insegnamenti	3 anno	4 anno	5 anno
Asse scientifico tecnologico e professionale**	Laboratorio di biologia e di chimica applicata ai processi di trasformazione	66/99	66/99	
	Agronomia del territorio agrario e forestale	66/99	66/99	66/99
	Tecniche delle produzioni Vegetali e zootecniche	66/99	66/99	66/99
	Economia agraria e legislazione di settore agraria e forestale.	99/132	99/132	132
	Gestione e valorizzazione delle attività produttive e sviluppo del territorio e sociologia rurale	99	99	99
	Logistica e marketing dei prodotti agroalimentari	0/99	0/99	0/99
	Agricoltura sostenibile e biologica	0/99	0/132	0/132
	Selvicoltura, dendrometria e utilizzazioni forestali	0/132	0/132	0/165
	Assestamento forestale, gestione parchi, aree protette, e fauna selvatica	0/66	0/99	0/66
Totale area di indirizzo		594	594	594
di cui in presenza			891	



I tre livelli principali della progettazione curricolare



La metodologia utilizzata per la declinazione dei risultati di apprendimento intermedi e finali

Referenziazione in coerenza con i descrittori relativi ai diversi livelli di qualificazione del Quadro Nazionale delle Qualificazioni (QNQ), che traduce in Italia l'EFQ

QUINTO ANNO	LIVELLO 4 QNQ
QUARTO ANNO	LIVELLO 3-4 QNQ
TERZO ANNO	LIVELLO 3 QNQ
PRIMO BIENNIO	LIVELLO 2 QNQ

I Descrittori dei risultati di apprendimento esprimono i risultati minimi attesi rispetto a ciò che una persona dovrebbe **conoscere** (**CONOSCENZE**) ed **essere in grado di fare** (**ABILITÀ**) anche in termini di **AUTONOMIA** e **RESPONSABILITÀ**.

TABELLA A – Quadro nazionale delle Qualificazioni (QNQ) –ITALIA

Allegato 1 al Decreto interministeriale MLPS/MIUR 8 gennaio 2018

LIVELLO	CONOSCENZE	ABILITÀ	AUTONOMIA E RESPONSABILITÀ

CONOSCENZE: sono dichiarate con riferimento alla dimensione concettuale e fattuale, che esprime il passaggio da dimensioni concrete e ancorate ai fatti, in contesti noti e strutturati, a dimensioni concettuali e astratte progressivamente più articolate, che richiedono capacità riflessive e interpretative per agire in contesti mutevoli.

ABILITÀ: sono esplicitate con riferimento alla componente pratica, intesa nella sua natura procedurale, tecnica e professionale e alle componenti cognitive, di interazione sociale e di attivazione e soluzione di problemi di crescente complessità.

AUTONOMIA: esprime la progressiva indipendenza dall'attività di supervisione tra il livello 2 e 3; al livello 4 è previsto che sia garantita la conformità dei risultati e la corretta applicazione delle procedure previste, con la possibilità di introdurre anche elementi innovativi.

RESPONSABILITÀ: è l'elemento decisionale che un allievo applica e mette in campo per il raggiungimento di un risultato. Anch'essa si manifesta gradualmente, da compiti routinari in contesti noti fino a compiti via via più complessi ai livelli superiori.

**Tabella A - Quadro Nazionale delle Qualificazioni (QNQ) - Italia
(Allegato 1 al decreto interministeriale MLPS/MIUR 8 gennaio 2018)**

LIVELLO QNQ	CONOSCENZE	ABILITÀ	AUTONOMIA E RESPONSABILITÀ
2	Conoscenze concrete, di base, di moderata ampiezza, finalizzate ad eseguire compiti semplici in sequenze diversificate.	Applicare saperi, materiali e strumenti per svolgere compiti semplici in sequenze diversificate, coinvolgendo abilità cognitive, relazionali e sociali necessarie per svolgere compiti semplici all'interno di una gamma definita di variabili di contesto. Tipicamente: MEMORIA e PARTECIPAZIONE	Eseguire i compiti assegnati secondo criteri prestabiliti, assicurando la conformità delle attività svolte, sotto supervisione per il conseguimento del risultato, in un contesto strutturato, con un numero limitato di situazioni diversificate.
3	Gamma di conoscenze, prevalentemente concrete, con elementi concettuali finalizzati a creare collegamenti logici. Capacità interpretativa.	Utilizzare anche attraverso adattamenti, riformulazioni e rielaborazioni una gamma di saperi, metodi, materiali e strumenti per raggiungere i risultati previsti, attivando un set di abilità cognitive, relazionali, sociali e di attivazione che facilitano l'adattamento nelle situazioni mutevoli. Tipicamente: COGNIZIONE, COLLABORAZIONE e ORIENTAMENTO AL RISULTATO	Raggiungere i risultati previsti assicurandone la conformità e individuando le modalità di realizzazione più adeguate, in un contesto strutturato, con situazioni mutevoli che richiedono una modifica del proprio operato.
4	Ampia gamma di conoscenze, integrate dal punto di vista della dimensione fattuale e/o concettuale, approfondite in alcune aree. Capacità interpretativa.	Utilizzare, anche attraverso adattamenti, riformulazioni e rielaborazioni una gamma di saperi, metodi, prassi e protocolli, materiali e strumenti, per risolvere problemi, attivando un set di abilità cognitive, relazionali, sociali e di attivazione necessarie per superare difficoltà crescenti. Tipicamente: PROBLEM SOLVING, COOPERAZIONE E MULTITASKING	Provvedere al conseguimento degli obiettivi, coordinando e integrando le attività e i risultati anche di altri, partecipando al processo decisionale e attuativo, in un contesto di norma prevedibile, soggetto a cambiamenti imprevisti.

La declinazione intermedia delle 12 competenze dell'area generale

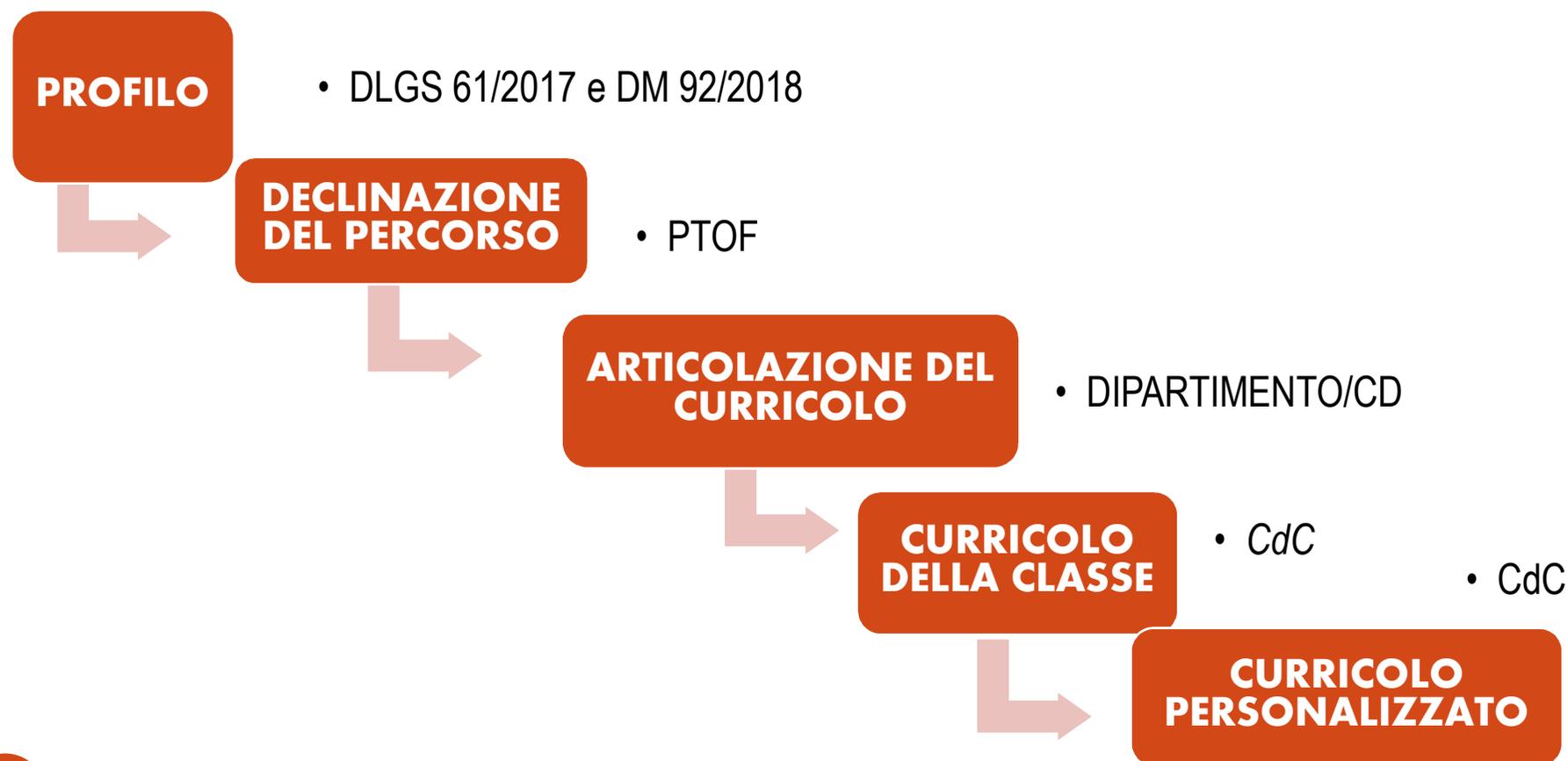
- La declinazione dei risultati di apprendimento intermedi è stata eseguita in relazione alle 12 competenze riportate nell'Allegato 1 del *Regolamento*, senza identificare le abilità e le conoscenze di livello intermedio, ma facendo comunque riferimento ai livelli di **AUTONOMIA** e **RESPONSABILITÀ** che focalizzano i contesti di esercizio della competenza in funzione degli obiettivi e dei risultati attesi.
- La selezione delle abilità e delle conoscenze corrispondenti ai livelli intermedi è affidata alle autonome scelte organizzative e didattiche delle scuole, fermo restando che **i risultati di apprendimento previsti in esito del percorso formativo vanno garantiti a ciascun diplomato.**

Declinazione intermedia delle competenze delle aree di indirizzo

Per le aree di indirizzo si fa riferimento ai risultati di apprendimento riportati nell'Allegato 2 al Regolamento.

La declinazione ai livelli intermedi delle competenze contiene **elementi descrittivi** delle **abilità minime**, delle **conoscenze essenziali** e del **livello di responsabilità e autonomia** atteso a conclusione delle varie fasi del percorso formativo, selezionati secondo criteri di effettiva significatività.

Dal PROFILO alla PERSONALIZZAZIONE



VERSO UN NUOVO PARADIGMA DIDATTICO:

LA PERSONALIZZAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

PERSONALIZZAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La personalizzazione è uno strumento per articolare il curricolo in percorsi differenziati fruibili da uno o più studenti.

La personalizzazione presuppone:

- l'esistenza di un **curricolo di istituto** (riferimento per il gruppo classe);
- un certo numero di **varianti** riferite ad obiettivi di apprendimento individualizzati;
- **strumenti e modelli organizzativi** per gestire percorsi differenziati (es. rimodulazione dei quadri orari, articolazione delle attività in periodi didattici, gruppi che si avvalgono di strutture orarie diversificate ecc.) .

Nuove opportunità per la gestione didattica:

- **I periodi didattici** consentono una maggiore flessibilità dei percorsi
- **L'alternanza scuola – lavoro**, attivabile dal secondo anno
- **Metodologie di tipo attivo e induttivo**, basate su: esperienze di laboratorio (con orario rafforzato) e in contesti operativi (stage aziendali), analisi e soluzioni di problemi relativi alle attività di riferimento, lavoro cooperativo, gestione per progetti e su commessa,...

Lo sviluppo di ambienti di apprendimento «centrati sullo studente»

I tre dispositivi essenziali previsti:

- il Progetto Formativo Individuale (PFI) (*è previsto un format*)
- Il Bilancio personale (*non è previsto un format*)
- l' Unità di apprendimento (UdA) (*è previsto un format*)

L' Unità di Apprendimento (UdA)

- **Costituisce un insieme autonomamente significativo di competenze, abilità e conoscenze** in cui è organizzato il percorso formativo.
- **Rappresenta il necessario riferimento per la valutazione, la certificazione e il riconoscimento dei crediti**, soprattutto nel caso di passaggi ad altri percorsi di istruzione e formazione.
- **È caratterizzata da obiettivi formativi adatti e significativi**, a partire dai quali si valuta anche il livello delle conoscenze e delle abilità acquisite (*con le relative evidenze*) e la misura in cui lo studente ha maturato le competenze attese.

Il Piano annuale/biennale delle UdA

TRANSFORM
— YOUR —
Thinking

Piano

(canovaccio
formativo)



UdA 1



UdA 2



UdA x

Fasi tipo di elaborazione del «Piano annuale/biennale» delle UdA

<i>(possibili sezioni esemplificative)</i>
Individuazione condivisa delle competenze-obiettivo per il gruppo classe relative al periodo della progettazione (biennio/annualità)
Definizione del piano (secondo una concatenazione logica e didattica)
Ponderazione del numero complessivo e della sequenza delle UdA
Individuazione (per ogni UdA) di uno o più “compiti di realtà”
Definizione dei criteri e delle modalità di valutazione

Esempio di Format dell' UdA proposto dalle reti di scuole



SCHEDA tipo di progettazione (DOCENTI)

Titolo UdA

Competenze target da promuovere (allegati A,B, C Linee guida)

Monte ore complessivo previsto

Insegnamenti coinvolti e saperi essenziali

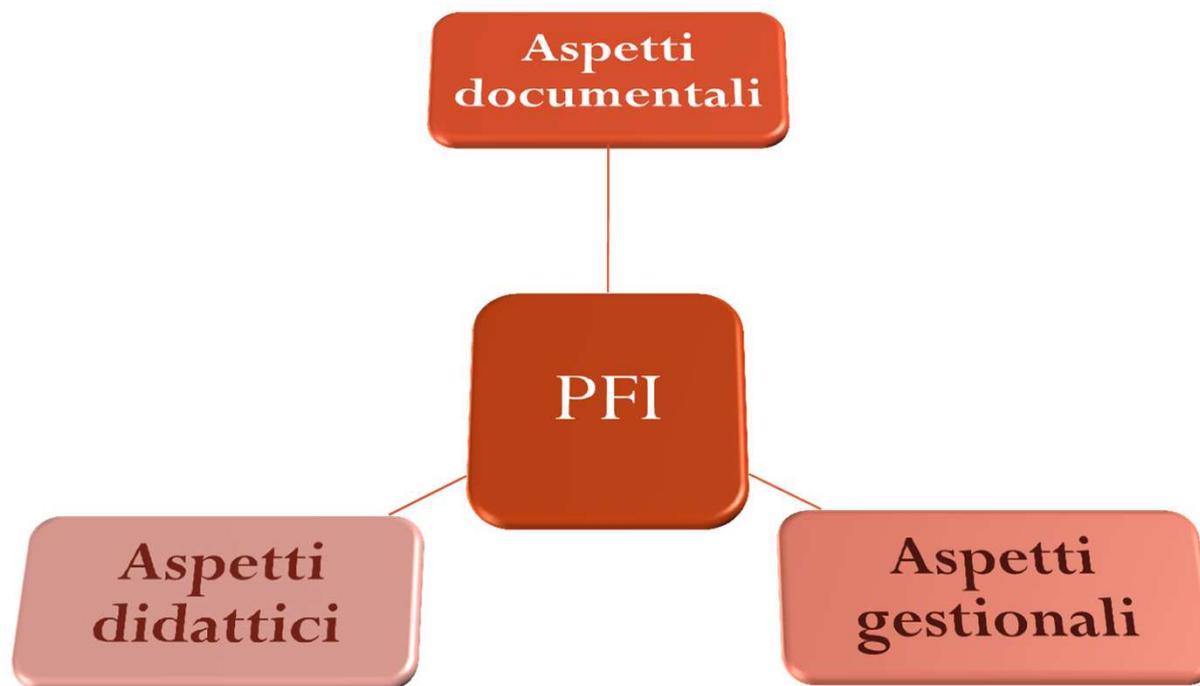
Compito autentico / di realtà di riferimento

Attività degli studenti (fasi, ...)

Criteri ed elementi per la valutazione e certificazione delle competenze

Rubrica di valutazione

Il progetto formativo individuale (PFI)



Definizione del PFI

È un «progetto che ha il fine di motivare e orientare la studentessa e lo studente nella progressiva costruzione del proprio percorso formativo e lavorativo, di supportarli per migliorare il successo formativo e di accompagnarli negli eventuali passaggi tra i sistemi formativi di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, con l'assistenza di un tutor individuato all'interno del consiglio di classe.

*Il progetto formativo individuale **si basa sul bilancio personale**, è effettuato nel primo anno di frequenza del percorso di istruzione professionale ed è aggiornato per tutta la sua durata».*

(«Regolamento», Art. 2, comma 1)

Alcune caratteristiche chiave del PFI

- ✓ **Tiene conto dei saperi e delle competenze acquisite dallo studente, anche nei contesti informali e non formali**
- ✓ **Si fonda sul «bilancio personale»**
- ✓ **Si correla ed integra il P.E.Cu.P. del gruppo classe**
- ✓ **Gli studenti partecipano alla sua attuazione e sviluppo**
- ✓ **I Docenti tutor hanno funzioni di supporto e guida agli studenti**

La procedura di elaborazione del PFI

Il PFI è deliberato - entro il 31 gennaio del primo anno di corso - dal Consiglio di classe (con la sola presenza dei docenti) ed è relativo a ciascun studente.

- **Esso ha come base oraria la quota riservata alla personalizzazione (264 ore nel primo biennio)**
- **viene verificato almeno al termine di ciascun anno scolastico successivo.**

È necessario prevedere una adeguata fase istruttoria volta a garantire la partecipazione dello studente e della famiglia quantomeno alla redazione del bilancio (personale) iniziale e alla definizione degli obiettivi. A tale fine saranno molto importanti l'osservazione dell'alunno da parte di tutto il consiglio di classe e l'attività di accoglienza, ascolto e orientamento svolta dal tutor.

Esempi di attività associabili alla gestione del PFI

- **Accoglienza**
- **Orientamento (in entrata, in itinere, in uscita)**
- **Recupero e/o consolidamento delle competenze**
- **Acquisizione di crediti per la qualifica IeFP**
- **Acquisizione di crediti in vista di ri-orientamento in uscita**
- **Recupero di debiti a seguito di ri-orientamento in ingresso**
- **Acquisizione di competenze di cittadinanza**
- **Contenimento degli alunni “difficili”**
- **Alfabetizzazione degli stranieri (ove necessario).**

Possibili azioni sul piano organizzativo

- La suddivisione della classe nelle ore di compresenza
- La suddivisione della classe con l'utilizzo dell'organico di potenziamento
- La realizzazione di modelli orari con moduli inferiori ai 60' e recupero per attività di accoglienza/orientamento
- La frequenza di attività didattiche in classi parallele, in classi inferiori o superiori, in altri percorsi...
- L'Alternanza scuola lavoro, *in house* (bottega scuola, impresa didattica sociale, bar o ristorante scolastico, squadre di manutenzione), in azienda (e/o in apprendistato)
- Altre attività a carattere didattico/sociale (come ad esempio il *service learning*)

Alcune avvertenze (e nodi) operativi

- **Il PFI deve essere un documento estremamente snello e flessibile**, uno strumento di lavoro formativo ancor prima che «certificativo».
- **Il PFI non dovrebbe essere troppo analitico** perché risulterebbe scarsamente funzionale al processo di personalizzazione ed estremamente complesso da gestire e compilare,
- Infine dovrebbe essere **gestibile in formato digitale**.

Format tipo di riferimento per il PFI

- **Dati identificativi della scuola e del percorso di studio**
- **Tutor**

(data di stesura e di revisione)

1. Dati generali e anagrafici dell'alunno

Identificazione dell'alunno; data di compilazione; nominativo del tutor; percorso; codice/i ATECO e classificazione NUP di riferimento.

2. Sintesi dei risultati del Bilancio personale iniziale

- Competenze acquisite in contesti formali:

Es. Titoli di studio già conseguiti; competenze certificate in esito al primo ciclo; precedenti esperienze di istruzione e formazione; precedenti esperienze di alternanza/apprendistato; attività particolarmente significative, eventuali debiti in ingresso, eventuali crediti dimostrabili acquisiti. livello di conoscenza della lingua italiana; eventuali competenze basate evidenze derivabili da prove di ingresso, test, questionari e/o osservazione diretta;

- Competenze acquisite in contesti non formali o informali

Es. problematiche sociali o personali emerse; attitudini; risorse e motivazione; aspettative per il futuro; capacità di studiare, vivere e lavorare con altri;

3. Obiettivi di apprendimento previsti in termini di interventi di personalizzazione

Esempi:

obiettivi di apprendimento della lingua italiana (per alunni stranieri);

partecipazione alla vita scolastica (per alunni a rischio dispersione/devianza);

recupero conseguimento di qualifiche, diplomi o altre certificazioni (es. ECDL, PET, DELF);

recupero conseguimento di crediti per passaggio ad altri indirizzi/sistemi o prosecuzione degli studi (es. IFTS).

* (Indicare le eventuali UdA di riferimento)

4. Criteri e attività di personalizzazione del percorso

- Attività aggiuntive e di potenziamento; attività sostitutive; progetti di orientamento e ri-orientamento; attività extrascolastiche; alternanza scuola-lavoro; apprendistato; progetti con finalità particolari (es. gestione di servizi interni all'istituto o in collaborazione con associazioni di volontariato).

5. Strumenti didattici particolari previsti

- Indicazioni all'eventuale uso di formulari, schemi, mappe concettuali quando non già previsto per la generalità degli studenti; diritto a tempi aggiuntivi per gli alunni con disturbo specifico dell'apprendimento.

6. Verifiche periodiche previste

- Verifica sullo stato di attuazione del progetto ed eventuali azioni correttive. Da effettuare secondo le modalità definite da ciascuna scuola nel PTOF.

Il PFI e la tutorship

• COME SI SCEGLIE

«Il tutor è individuato dal dirigente scolastico, sentiti i consigli di classe».

** Dovrebbe seguire un gruppo ristretto di studenti; in alcune scuole sono previste una o più figure*

• CHE COSA DOVREBBE FARE

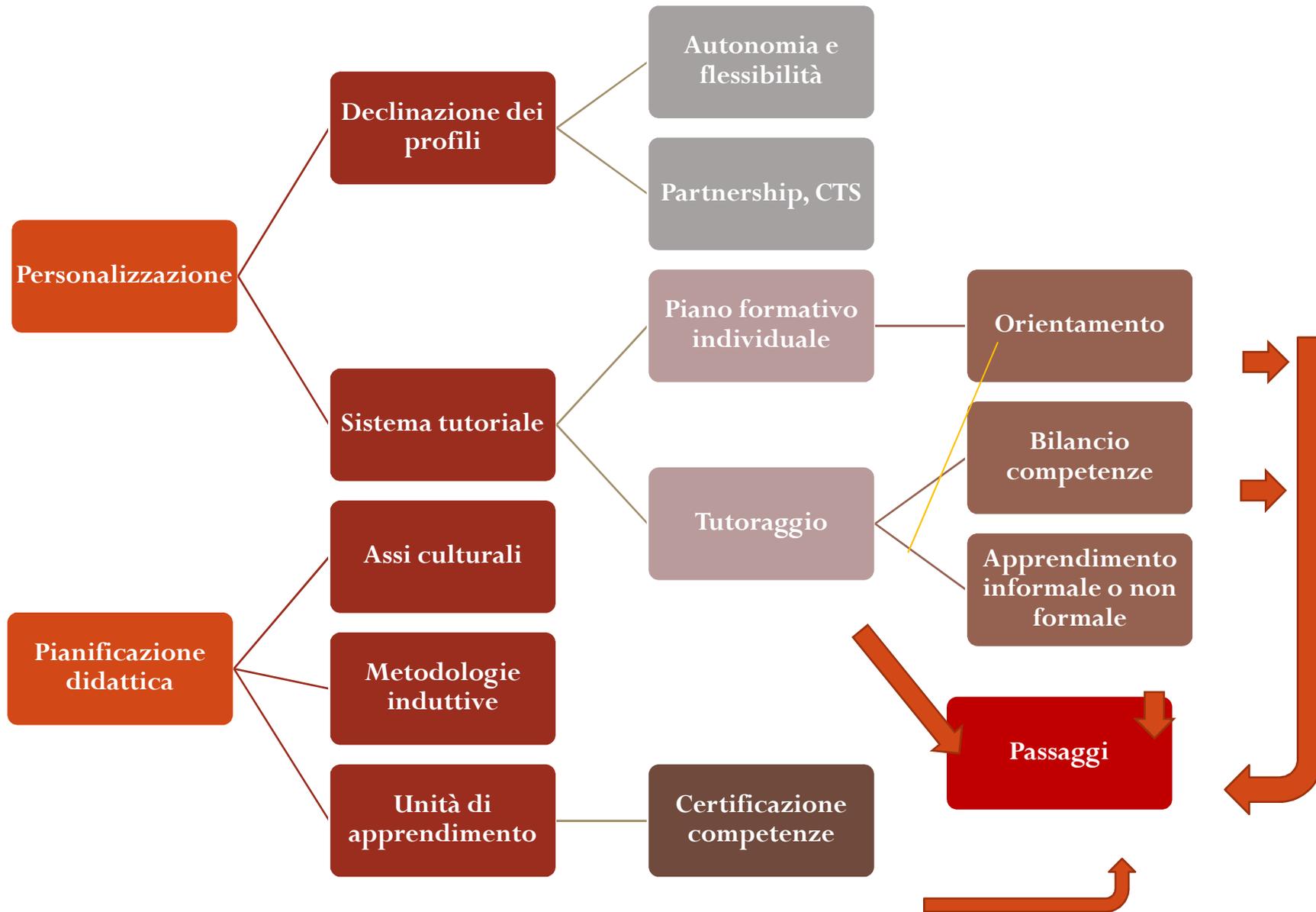
- Accoglie e accompagna lo studente all'arrivo nella scuola.
- Tiene i contatti con la famiglia.
- Redige il bilancio iniziale, consultando anche la famiglia e lo studente.
- Redige la bozza di PFI da sottoporre al consiglio di classe.
- Monitora, orienta e riorienta lo studente.
- Avanza proposte per la personalizzazione.
- Svolge la funzione di tutor scolastico in relazione ai percorsi di alternanza.
- Propone al consiglio di classe eventuali modifiche al PFI.
- Tiene monitorato e aggiornato il PFI.

Oltre una «personalizzazione coatta»: l'opinione di una insegnante

«Secondo me, la personalizzazione è qualcosa che si costruisce lo studente all'interno di un disegno tracciato dagli insegnanti, non qualcosa costruito a priori dagli insegnanti».

*«... Il PFI dovrebbe “documentare” ... il percorso svolto dall'alunno all'interno del percorso standard previsto per quell'annualità. In quanto “percorso svolto dall'alunno”, con i suoi tempi, le sue modalità di apprendimento e risorse cognitive e motivazionali, (il PFI) diventa un percorso personalizzato perché **ogni studente dovrà prendersi la responsabilità di svolgerlo**, con l'aiuto del tutor e dell'insegnante-guida, scegliendo quello che può fare e in quanto tempo».*

L'architettura del sistema IP



Per concludere ...

1. La riforma tenta di **rispondere alle nuove attese dei giovani e alle nuove sfide provenienti dall'evoluzione culturale, sociale ed economica in atto** (cittadinanza, occupabilità, competitività)
2. Si tratta di un **disegno complesso e impegnativo che attiva un processo realizzabile solo nel medio periodo**: ciò richiede alle scuole *molta gradualità e condivisione*, soprattutto da parte dei docenti (*senza l'apporto dei quali la riforma non può camminare*)
3. **Gli istituti professionali non partono da zero**, in quanto hanno un patrimonio di pratiche, di strumenti e di passione consolidato nel tempo: occorre saperlo sviluppare e rinnovare coinvolgendo gli studenti, il mondo del lavoro e le comunità territoriali.